**Circolare n. 47
del 27/06/2012 SC-kc**

AMBIENTE

**Decreto Legge 22
giugno 2012, n. 83,
recante “Misure
urgenti per la crescita
del Paese”**

Sospensione Sistri

**Misure in campo
ambientale ed
energetico.**

Con la **pubblicazione del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83**, (in Suppl. ordinario n. 29 alla G.U. 26 giugno 2012 n. 147) è **ufficiale la sospensione del SISTRI fino al 30 giugno 2013**.

Quanto alla precedente circolare del Servizio sul tema (n. 45/2012), si specifica che il Decreto di sospensione del SISTRI è il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83.

La data del 15 giugno è invece relativa alla riunione del Consiglio dei Ministri in cui era stata presa in esame e approvata l'intenzione del Ministro dell'Ambiente di provvedere alla sospensione in oggetto.

In particolare, è l'**art. 52** del Decreto in commento a stabilire:

- a) la sospensione del termine di operatività del Sistema SISTRI (unitamente ad ogni adempimento informatico) fino al compimento di ulteriori verifiche amministrative e funzionali del Sistema stesso, e comunque non oltre il 30 giugno 2013;
- b) la sospensione del pagamento dei contributi per l'anno 2012.

La norma inoltre prevede che:

“i soggetti obbligati rimangono comunque tenuti agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006 (tenuta dei registri di carico e scarico e compilazione dei formulari di trasporto -FIR-) ed all'osservanza della disciplina, anche sanzionatoria, vigente antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 205/2010”.

Il nuovo termine per l'entrata in operatività del Sistri sarà fissato con decreto del Ministro dell'Ambiente, restando sino a quel momento sospesi gli effetti del contratto stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Selex-Se.Ma, e conseguentemente inesigibili le prestazioni connesse al contratto medesimo.

Di seguito, il contenuto sintetico di altre disposizioni, in campo ambientale ed energetico, contenute nel Decreto Legge in esame.

Art. 34 - Gestione e contabilizzazione biocarburanti

Con modifiche apportate a disposizioni del D.Lgs. 28/2011, viene razionalizzato il sistema di gestione dei biocarburanti.

Per aiutare i produttori di biocarburanti nazionali e comunitari ad adeguare le proprie tecnologie alla produzione dei biocarburanti di seconda generazione, fino al 31 dicembre 2014 viene stabilito che per avere l'incentivo del 20% sui biocarburanti prodotti nella UE o

immessi in consumo fuori rete e miscelati al 25% con il combustibile fossile, occorreranno agli operatori solo 8 Giga calorie, invece delle previste 9, per ottenere un certificato di immissione in consumo di biocarburanti che certifichi il rispetto degli obblighi di miscelazione previsti dal D.L. 2/2006, convertito in Legge 81/2006.

Con modifica al comma 5 dell'art. 33, D.Lgs. 28/2011, viene riconosciuta una premialità doppia (immissione in consumo di una quantità pari a due volte l'immissione in consumo di altri biocarburanti -"double counting"-) per determinate categorie di materie prime, rifiuti e sottoprodotti utilizzati per la produzione di biocarburanti.

La modifica chiarisce la definizione di "rifiuti e sottoprodotti" ai fini del "double counting", stabilendo che:

- possono essere utilizzati solo quei rifiuti e sottoprodotti che non presentino altra utilità produttiva o commerciale al di fuori del loro impiego per la produzione di carburanti o a fini energetici;
- che la produzione e trasformazione di rifiuti e sottoprodotti in biocarburanti deve avvenire: **a)** nel territorio comunitario, **b)** in base alle garanzie di definizione, individuazione e tracciabilità assicurate dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (ciò al fine di escludere una massiccia importazione di rifiuti e sottoprodotti extra UE, prodotti senza le predette garanzie).

Infine, l'importazione in Italia di biocarburanti prodotti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea è soggetta ad autorizzazione del Ministero dello Sviluppo economico (la norma entrerà in vigore 30 giorni dopo l'entrata in vigore del Decreto legge in commento).

Per la suddetta importazione è necessario presentare domanda corredata da apposita documentazione (art. 36, comma 5).

Art. 35 - Divieti di ricerca idrocarburi in aree marine protette

Modificando il comma 17 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, la norma stabilisce il divieto di trivellazioni petrolifere off-shore nelle aree marine protette (divieto di ricerca, prospezione, coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi), nonché fino a 12 miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette.

Sono fatti salvi i procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010, e dei procedimenti ad essi conseguenti e connessi. Quindi la deroga si applica agli impianti operativi dal 2010.

Art. 36, commi 1 e 2 - Settore petrolifero: semplificazioni fiscali e bonifiche

Viene estesa a tutti i siti contaminati la semplificazione prevista dall'art. 57, comma 9, D.L. 5/2012 ("cd Decreto Semplificazioni"): tale

norma stabilisce che nel caso di chiusura di un impianto di raffinazione e sua trasformazione in deposito, con realizzazione di attività di reindustrializzazione dei siti contaminati, anche di interesse nazionale, i sistemi di sicurezza operativa già in atto possono continuare a essere eserciti senza necessità di procedere contestualmente alla bonifica, previa autorizzazione del progetto di riutilizzo delle aree interessate, attestante la non compromissione dei successivi interventi di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Art. 36, comma 4 - Operazioni di bonifica Rete distribuzione carburanti

Con aggiunta finale al comma 4 dell'art. 36 si stabilisce che il Ministero dell'Ambiente, cui, ai sensi del medesimo articolo, è attribuita la competenza per la procedura di bonifica dei siti di interesse nazionale, è competente anche per l'adozione di procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti.

Art. 36, comma 6 - Importazione di prodotti petroliferi da Paesi extra UE

La norma stabilisce che a decorrere dal primo gennaio 2013, l'importazione di prodotti petroliferi finiti liquidi da Paesi non appartenenti all'Unione europea è soggetta ad autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Agenzia delle Dogane, rilasciata sulla base di criteri determinati con decreto dello stesso Ministero dello Sviluppo di concerto con il Ministero dell'Ambiente.

Art. 36, comma 7 - Impianti di deposito e distribuzione carburanti e controllo emissioni volatili

Secondo le nuove disposizioni dell'art. 276, comma 6, D.Lgs. 152/2006, gli stabilimenti in cui sono presenti impianti di deposito o distribuzione carburanti sono soggetti, qualora siano prodotte emissioni in atmosfera, all'autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/2006; ma solo se, ed è questa la novità introdotta, gli impianti stessi non risultino adeguati alle prescrizioni dell'allegato VII alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006.

Art. 37- Appalti - Gare per l'idroelettrico

Intervenendo sul D.Lgs. 79/1999, viene dettata la nuova disciplina dello svolgimento delle gare di concessione di grande derivazione ad uso idroelettrico.

Art. 38 – Semplificazioni attività di realizzazione infrastrutture energetiche

Con modifiche alla Legge 239/2004, si persegue l'obiettivo del

superamento della mancata espressione degli atti di assenso o di intesa regionali in materia di infrastrutture e reti del gas, così accelerando lo sviluppo infrastrutturale.

La norma prevede che qualora le Amministrazioni regionali non rilascino l'atto di assenso o di intesa entro 150 giorni dalla richiesta, il Ministero dello Sviluppo economico le inviti a provvedere entro i 30 giorni successivi. In caso di ulteriore inerzia, gli atti sono rimessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale provvede in merito con la presenza della Regione interessata. La norma si applica anche ai procedimenti in corso.

Art. 39 - Energia - Revisione del sistema accise per le imprese energivore

L'attuale normativa in materia fiscale identifica i grandi consumatori di energia, per i quali esiste una disciplina di maggior favore, esclusivamente in base alla quantità di energia consumata.

La norma in commento è finalizzata ad identificare le categorie di imprese a forte consumo di energia secondo i criteri dati dalla Direttiva 2003/96/CE, ossia facendo riferimento non solo alla quantità di energia consumata ma anche al peso che riveste il costo dell'energia sui costi di produzione e sull'attività di impresa, in modo da riequilibrare le attuali agevolazioni.

La novità è che si prevede che sarà varata una revisione del sistema di aliquote di accisa sull'elettricità e sui prodotti energetici, nonché degli oneri del sistema elettrico per le imprese energivore.

Art. 40 - Energia - Le miniere tornano alle Regioni

Le miniere che non comprendono i giacimenti petroliferi e di gas, trasferite con D.Lgs. 85/2010 al patrimonio disponibile delle Province, vengono ritrasferite alle Regioni (che hanno competenza legislativa e amministrativa in materia), rientrando però nel loro patrimonio indisponibile.

Il testo del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, è disponibile presso lo scrivente Servizio.